

PARLA ZANI (TENDERCAPITAL)

«Quadro economico positivo, attenti all'inflazione»

LEONARDO VENTURA ••• Le stime relative al quadro economico nel 2025, il rischio di un ritorno delle pressioni inflazionistiche, l'impatto sui mercati finanziari e le opportunità per gli investitori sono alcuni fra i temi al centro del dibattito economico in vista del nuovo anno. Ne parliamo con Moreno Zani (nella foto), presidente di Tendercapital, tra i player internazionali indipendenti più attivi nel settore dell'asset management, in seguito alla presentazione dell'Outlook 2025.

Quali sono le sue previsioni in merito a un possibile ritorno dell'inflazione?

«Nonostante i recenti tagli dei tassi di interesse e il rallentamento della crescita dei prezzi, l'inflazione persistente nel settore dei servizi, combinata con la forte crescita dei salari e i bassi tassi di disoccupazione, indica che il raggiungimento della stabilità dei prezzi nell'Eurozona potrebbe richiedere più tempo del previsto. La crescita dell'offerta di moneta e il miglioramento delle condizioni di credito nell'Eurozona, malgrado la riduzione del bilancio della Bce, potrebbero favorire il ritorno di pressioni inflazionistiche. La combinazione di credito più accessibile e abbondante liquidità potrebbe compromettere il percorso di discesa dei prezzi nel medio periodo».

Come valuta l'andamento dell'economia europea e le ripercussioni sui mercati finanziari?

«Il quadro macroeconomico resta positivo senza importanti segnali di rallentamento.

Le stime di mercato anticipano una potenziale riduzione sino a 100 punti base dei tassi d'interesse nel 2025, un'ipotesi che non dovrebbe essere data per scontata dagli investitori nel caso le pressioni inflazionistiche, soprattutto nel settore dei servizi, dovessero persistere. Nel mercato obbligazionario gli spread di credito rimangono a livelli storicamente bassi nel segmento high-yield e per i titoli di Stato periferici, favorendo le obbligazioni investment-grade. Le valutazioni azionarie in alcuni settori soprattutto in Europa appaiono moderate, ma il potenziale di crescita risulta limitato se la prevista riduzione dei tassi di base non dovesse realizzarsi. Inoltre, il mercato europeo, significativamente meno esposto ai trend strutturali come l'intelligenza artificiale rispetto a quello statunitense, continua a essere meno attrattivo per gli investitori. Di conseguenza è probabile che il divario di valutazione e performance tra i due mercati persista anche nel 2025».

